

Covid: Multe ai Gilet arancioni. Il 2 giugno saranno in piazza

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Multe ai Gilet arancioni. Il 2 giugno saranno in piazza. Oggi manifestazione a Bari, 'la pandemia non esiste'

MILANO, 31 MAG - Ieri Milano, oggi Bari. E poi il 2 giugno a Roma, per chiedere le dimissioni del governo Conte. Dopo la pioggia di denunce, e presto anche di sanzioni per la manifestazione-assembramento di ieri a Milano senza mascherine, i gilet arancioni capitanati dall'ex generale Pappalardo proseguono il 'tour' antigovernativo all'insegna del turbo-populismo. "La pandemia? Non esiste, è una cagata pazzesca - ha affermato Pappalardo oggi nel corso di un comizio nel capoluogo pugliese - Il coronavirus non è letale, ammazza gli ultraottantenni malati".

•

Il Covid come pretesto per imporre un nuovo ordine sociale è il fulcro della piattaforma politica dell'ex ufficiale, già alla testa dei 'Forconi'. L'antigovernismo radicale è rimasto, così come la tentazione autarchica del 'battere moneta', ma si è aggiornato ai tempi del Covid. La pandemia stessa è anzi, per gli 'arancioni', il centro di un sistema di "menzogne e falsità" allestito allo scopo di "terrorizzare e annichilire il popolo italiano".

•

E quindi via la mascherina, simbolo di questo disegno, per rivendicare la "libertà" dal distanziamento sociale: "Mi aspettavo gente terrorizzata, spaventata all'idea di incontrarsi - ha detto il leader in una diretta Facebook riferendosi alla manifestazione di Milano - invece una folla enorme mi ha accolto.

Ho parlato con tutti, ci siamo abbracciati. Perché la gente non ne può più di questa vergogna di essere costretti a stare lontani, non accadeva da tre mesi. Senza mascherine abbiamo ricominciato a respirare". Ieri intanto sono arrivate, a decine, le denunce e le segnalazioni per la violazione delle norme anti-Covid.

•

Il sindaco di Milano Giuseppe Sala, vedendo ieri Piazza Duomo gremita in barba a qualunque distanziamento sociale, è andato su tutte le furie. Oggi è tornato sull'argomento: "La qualità della manifestazione - ha detto - cosa volete che vi dica... Leggetevi un po' le idee di questi signori in piazza.

•

L'idea forte sembra essere quella del ritorno alla lira. Bisognerebbe chiedere loro se a questo punto l'Italia dovrebbe rinunciare subito ai fondi europei". Certo è, ammette il primo cittadino di Milano, che nei prossimi giorni "dovremo confrontarci con una serie di proteste legittime, illegittime e dovremo tutti avere la forza e la pazienza di ascoltare tutti. Certo che mantenere un comune buon senso in questa fase non sarebbe sbagliato".

•

La pentastellata Chiara Appendino (anche Torino ha avuto ieri la sua manifestazione in gilet) prova pazientemente a metterla sul didattico, citando uno studio di 'Science': "Se la indossiamo tutti, il rischio si minimizza. Invece c'è chi sostiene senza alcuna evidenza che le mascherine non servano a nulla, come il rappresentante dei manifestanti di ieri. Sta a ognuno di noi decidere da che parte stare".

•

I gilet, a quanto pare, la loro parte l'hanno già scelta e sarà adesso Roma a doversela vedere il 2 giugno con una folla che potrebbe arrivare da tutta Italia, in contrasto con il divieto di mobilità interregionale, e che per di più rigetta per principio le misure di profilassi: "Il popolo si riunirà a Roma per ripristinare libertà e democrazia nel nostro Paese, per cacciare - parole di Pappalardo - questa dittatura nazista". Intanto sull'improvvisato movimento piovono denunce e multe che vanno da un minimo di 400 ad un massimo di 4000 euro: in tanti le dovranno pagare per avere violato ieri a Milano le norme per il contenimento del Covid.